ANNO XXIV. Sabato, 30 settembre 1871 N. 270.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	— L. 12	— L. 6 50
Svizzera	» 36	— » 19	—
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	— » 25	—
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	— » 32	—
Turchia (via d'Ancona)	» 82	— » 42	— » 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 33, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frazoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale, essendo numerose le scadenze.

1 Roma, 29 settembre

IL BONAPARTISMO

Un bel mattino i francesi si sono svegliati con una tremenda paura del bonapartismo. Quasi si credeva che l'imperatore fosse sbarcato a Cannes e si trovasse alle porte di Parigi. Che cosa c'era di vero in questo timore propagatosi intorno e del quale la stampa ci mostra le vestigia? Poco certamente; forse la sola cosa vera era la paura, e questa come sintomo della situazione merita di essere analizzata.

Il *Journal des Débats*, che dopo una breve scappata nel campo imperiale, è ritornato ad essere il più implacabile nemico dell'impero, dice che le pazzie, i delitti e gli orrori che successero in Francia dopo Sédan hanno interrotta la impopolarità che era sorta contro l'uomo a cui si imputava quella grande sciagura nazionale. Ciò sarà vero in parte, perchè non vi può essere cattivo governo che uno peggiore non giunga a far invidiare e desiderare; ma crediamo che la causa principale a cui devesi attribuire quell'interruzione di impopolarità che tanto stava a cuore del *Débats*, sia l'ingiustizia colla quale si è voluto trattarlo dopo l'ora della sventura. Ogni eccesso chiama la reazione, e forse in Francia ora vi ha una reazione contro quei giudizi partigiani coi quali si volle fare del governo imperiale il *non plus ultra* delle abbominazioni, dimenticando che per più e più anni, non solo in Francia, ma in Europa quel governo avea avuto molti ammiratori, dimenticando che lo stesso sig. Thiers in un'occasione memorabile dichiarava ch'egli poteva consolarsi di essere ormai nulla in Francia, vedendo che la Francia era tutto nel mondo.

Un'altra causa di quella reazione che il *Débats* lamenta è forse nel vedere che molte delle cose che altra volta si rimproveravano all'impero si ripetono ora sotto la repubblica. Chi ha fatto maggiore strazio del diritto sovrano del Corpo elettorale fra l'imperatore ed il sig. Gambetta? Qual differenza fra le candidature raccomandate dai prefetti e quelle contrastate dalle autorità repubblicane? Che cosa erano mai gli ostacoli che l'impero avea immaginati per impedire agli elettori di riunirsi ed intendersi a confronto di quelli che ora si fanno persino nelle nomine dei consiglieri generali?

A fronte di ciò, il popolo francese dirà che in ogni cosa *sunt mala mixta bonis*, e dubiterà assai se l'epoca trascorsa dal 1848 al 1870 sia proprio tutta quanta da gettarsi alle gemonie, come pretendono certi declamatori scipiti ed inconcludenti.

Ma non per questo ci sembra ancora giustificato il timore d'una ristorazione napoleonica in Francia. Per quanto l'incertezza della situazione presente lasci libero il campo ad ogni ambizione e ad ogni speranza, pare a noi impossibile che, sinchè durano così vivaci le reminiscenze e le dolorose conseguenze della guerra del 1870, possa il partito napoleonico credere di rendersi accetto alla Francia. Sappiamo benissimo, perchè lo dicono i giornali tutti, che si fanno circolare in gran copia opuscoli e libri nei quali si dimostra con molta facilità che non è l'imperatore soltanto quello che deve esser chiamato in colpa degli ultimi avvenimenti dolorosi e che anzi è quello che forse ne ha meno degli altri; ma questo non è ancora cospirare. Ad un'accusa ingiusta, che passò ogni limite di convenienza, deve essere lecito il rispondere, ed all'impero come a nessun altro può togliersi un tale diritto. Forse non sarebbe difficile che queste voci di cospirazioni e questi sgomenti più o meno sinceri siano gettati in mezzo alla nazione, affine di persuaderla per un partito decisivo, a cui sinora non si è voluta risolvere.

Il signor Thiers ha introdotto nel suo primo messaggio all'Assemblea questo quesito spinoso della forma di governo che nessuno a lui cercava. Non l'avrà fatto a caso, e forse le voci che adesso si fanno correre potrebbero essere un piccolo artificio per affrettarne la soluzione. Qualunque sia per essere, è certo che la Francia potrà farlo nella pienezza della sua libertà. Nessuna delle potenze di questo mondo, per quanto grande sia, si arrogherà il diritto non già di esprimere, ma nemmeno di avere una preferenza per una piuttosto che per un'altra soluzione, ed è questo un gran fatto che la Francia dovrebbe meditare per dedurne la conseguenza che dappertutto nel mondo si è imparato a non mischiarsi delle cose altrui, metodo sicuro per condurre bene le proprie.

La *Perseveranza* ha ragione da vendere quando, notando l'accanimento col quale i giornali clericali attizzano l'incendio fra l'Italia e la Francia, suggerisce agli organi del partito liberale di battere una via opposta, e loro predica la necessità di attutire quegli odi e quei rancori che, a ragione od a torto, sono sorti fra i due popoli. Ma noi vorremmo che l'egregio giornale milanese si ponesse con noi d'accordo nel cercare di superare una difficoltà che si può dire pregiudiziale al suo giusto concetto, senza di che dubitiamo assai che ogni nostro sforzo riescirebbe vano.

Non ha osservato la *Perseveranza* che nessuno o ben pochi in Francia leggono i giornali italiani? E come si fa ad adempiere quell'ufficio di paciere, che essa ci propone, se siamo certi che al di là dell'Alpi nessuno ci porge orecchio? Noi e lei e tanti altri giornali italiani abbiamo detto più volte, ed in termini cortesi, le ragioni per le quali le collere della Francia dovrebbero dissiparsi; abbiamo mille volte fatto osservare che non è vero che la Francia abbia, nella guerra del 1859, fatto il solo beneficio dell'Italia, dal momento che se n'ebbe in premio due belle e nobili provincie; che, anche volendolo, l'Italia non avrebbe potuto aiutarla nel 1870, tanto furiosamente e senza preventivo accordo si era impegnata in una guerra che nel breve giro di pochi giorni si dichiarò rovinosa per lei e per chiunque avesse voluto unire le sue sorti alle sue; che finalmente, se siamo andati a Roma, non fu certo per fare dispetto a lei, ma per non esporci alla rovina; che vi siamo andati in forza d'un diritto che pubblicamente abbiamo sempre vantato, e per di più d'accordo con quel governo che la Francia aveva, e nel quale l'Italia non aveva maggior autorità di lei per cercare se o no fosse legittimo.

Tutte queste cose le abbiamo dette cento volte, in tutte le forme ed in tutti i modi; ma chi al di là dell'Alpi se ne diede per inteso? È come se avessimo taciuto sempre.

In Francia sono così alieni dal ricercare nella stampa italiana l'espressione vera e sincera del sentimento nostro, che finiscono per ignorare le cose loro quando per un caso qualsiasi vengano per la prima volta in un giornale nostro avvertite.

Lo vediamo adesso appunto a proposito delle vantate mene bonapartiste, alle quali vogliono rannodare la vendita fatta dall'imperatore delle sue proprietà in Roma. Quanto tempo è che noi abbiamo data questa notizia, indicando il prezzo di vendita e facendo notare come le strettezze finanziarie dell'imperatore l'avessero consigliato a spogliarsi di questa veramente sontuosa proprietà?

Ma era stampato in italiano e per la Francia è come fosse stata lettera morta. È cosa strana, quasi inesplicabile; ma pure è un fatto che non si muterà nè in un anno, nè in un lustro. Se la stampa italiana si rivolge alla Germania è certo che tutti i giornali tedeschi vi rispondono; l'Inghilterra stessa colla sua stampa così riputata non isdegna di occuparsi dell'espressione di un sentimento italiano quando abbia raggiunto un grado d'intensità. La Francia che è nostra vicina sola fa la sorda e se qualche volta l'*Opinione*, la *Perseveranza* ecc., ottengono l'onore di essere citate ne'giornali francesi, non è per altro se non perchè i loro articoli o le loro notizie furono tradotte, ridotte o storpiate da taluno dei giornali francesi che si stampano in Italia.

Come dunque si fa ad assumere quell'ufficio di paciere che la *Perseveraza* consiglia e tutti di buon animo eserciterebbero se avessero speranza di essere ascoltati?

UNA PAGINA DI STORIA

(*Continuazione e fine* — *Vedi N° 268*)

Wilhelmshohe, ottobre 1870.

Invano i francesi facevano prodigi di valore a Woerth, a Forbach, a Wissemburgo, davanti a truppe immense, che crescevano, divenivano più fitte continuamente; *non v'era da concepirsi alcun piano*, perchè l'esercito non si appoggiava sopra alcuna posizione strategica.

Da Strasburgo a Metz nulla per arrestare i prussiani!...

Dobbiamo retrocedere, retrocedere sino a Châlons; dobbiamo riformarvici, ristabilirvici, poi ritornare su di loro prendendo il nostro slancio, come essi avevano preso il loro nelle provincie renane.

Era una grande battaglia da darsi, con Bazaine trincierato a Metz per obbiettivo.

Dovevamo gettar là la nostra seconda carta sul tavolo del destino.

Ma chi ignora che il soldato francese si demoralizza al primo rovescio, e perde così uno dei principali elementi della sua forza?

Il nemico lo sapeva da lunga data, egli! Sposare il coraggio stancandolo; non presentarsi giammai quando lo si attendeva in linea di battaglia; al contrario, attaccare all'improvviso, al coperto, a lunga distanza; questa era la sua tattica...

Era la buona.

Solamente un colpo improvviso, portato da noi, poteva salvarci.

Io vi aveva fede anche lasciando Châlons.

Si voleva già allora che io retrocedessi sino alla capitale, che io avrei coperta aspettandovi il nemico.

Ma, in primo luogo, come Parigi mi avrebbe essa ricevuto dopo parecchie sconfitte?..

In secondo luogo, chi mi provava che la provincia, sulla quale credevo di poter contare, non mi abbandonerebbe se io stesso la abbandonava?

I prussiani non attaccherebbero Parigi; sia! ma essi si spargerebbero per la Sciampagna, per la Normandia, per la Borgogna; essi invaderebbero il nord, lasciato senza difesa!

Raggiungere Bazaine, prendere i prussiani fra due fuochi, respingerli sul Reno appoggiandosi su Strasburgo, che li finiva, era allora, secondo me, il solo modo di ricominciare la guerra.

Uno dei corpi tedeschi, d'altronde, si era imprudentemente avanzato; una rapida marcia dei nostri poteva tagliarlo fuori, annientarlo. Tutta la strategia prussiana si trovava così scompigliata. Immensa, ma fatta d'un sol blocco, una sola pietra strappata, e l'edifizio crollava!

Il paese pensò come me, poichè ad un tratto, da tutte le parti, le passioni tacquero, ed io posso dire con orgoglio che la mia risoluzione era la sola giusta, la sola realizzabile, poichè essa fu approvata dalla patria.

E nondimeno io aveva passato a Châlons delle ore terribili. Le truppe chiamate in tutta fretta, su questo punto, dalle quattro parti della Francia, avevano perduto, al contatto della mobile, ogni rispetto dei loro capi e di loro stesse.

Vi furono dei francesi per seminare la discordia fra i francesi.

Sono io stato tradito?... Tutta la mia vita, rifiuterò di crederlo.

Ma quante esitazioni! quante lentezze inesplicabili ed imperdonabili in quel movimento aggressivo!

Era necessario di guadagnar terreno sul corpo isolato! Era stato dato l'ordine di distruggere i ponti dopo il nostro passaggio, di imbarazzare le strade.

I ponti restarono intatti, le strade libere...

E l'esercito intero si trovò circondato al Vieux-Chêne, fra il terzo corpo che ci seguiva, ed i due altri che ci attendevano in posizioni formidabili.

Invece di sorprendere, noi eravamo sorpresi.

Venti cannoni, sedici mitragliatrici, mille prigionieri erano in potere del re di Prussia.

Bazaine non aveva potuto attraversare le linee nemiche.

Il corpo di Failly era decimato.

Mac-Mahon ferito.

Sédan, ingombro di soldati spaventati, di treni, di vetture, era bombardato da cinquecento cannoni stabiliti sulle alture che dominano la città.

« È all'imperatore Napoleone e non alla Francia che faccio la guerra! » aveva detto Guglielmo.

L'imperatore Napoleone vinto, prigioniero, questa orribile guerra terminava dunque.

Io mi arresi.

Mi arresi. E .... questa è la mia convinzione intima.

Allora, se Parigi fosse restata calma; se il signor Giulio Favre ed i suoi amici non avessero intimato al Corpo legislativo di pronunciare la mia decadenza e quella della mia dinastia...

Se il popolo parigino non avesse acclamata la repubblica... cioè la continuazione morale della lotta...

Guglielmo era impegnato... la Germania si arrestava.

Uno o due miliardi d'indennità di guerra; l'Alsazia come pegno, un pegno che si riprenderebbe presto, e....

Ed... io cerco invano di farmi illusioni.

No, Napoleone III, anche vinto e prigioniero, mantenuto il loro sovrano dai francesi, la Germania vittoriosa non risparmiava la Francia.

Guglielmo voleva l'Alsazia e la Lorena.

Egli ne aveva già conquistato due terzi: le possederà ben presto tutte...

Egli le conserverà.

Ed insomma, se sono stato io che, con poca abilità, lo confermo, ho aperto al re di Prussia la via delle sue conquiste... lo confesserò pure, preferisco che sia la repubblica, piuttosto che io, ch'egli costringa, non potendo riprenderglielo, ad abbandonargli due provincie francesi!

I repubblicani perdoneranno forse al governo della repubblica questo sacrifizio fortuito...

A me, ed essi sarebbero stati nel loro diritto, essi me ne avrebbero fatta un'onta eterna!

Fui male ispirato, evidentemente, dopo le battaglie di Beaumont e di Bazeilles, di non consentire a che l'esercito si ripiegasse su Parigi *come lo voleva Mac-Mahon*, invece di marciare su Metz.

Ma ripiegarsi!... Noi non facevamo che questo, ripiegarci!

I BONAPARTISTI IN CORSICA

Il *Patriota Corso* pubblica la seguente lettera indirizzata dal principe Napoleone Carlo Bonaparte al sig. Della Rocca:

Bagni di Lucca, 12 *settembre.*

Mio caro signore,

Ho ricevuto, quando era a Chislehurst, la vostra gentile lettera, e ve ne ringrazio. Sgraziatamente io non potrò venir quest'anno in Corsica, e perciò non presenterò la mia candidatura pel Consiglio generale.

Vogliate, mio caro signore, accogliere l'espressione sincera dei miei sentimenti d'amicizia.

N. C. Bonaparte

Capo di battaglione al 41° di linea.

Lo stesso giornale pubblica il seguente indirizzo della città di Ajaccio al sig. Rohuer:

Signore,

I sottoscritti elettori di Ajaccio, quantunque dolenti delle circostanze che hanno indotto il sig. Severino Abatucci a rassegnare il mandato che gli avevano affidato e che egli ha sempre degnamente adempiuto, vi ringraziano di voler accettare la missione di rappresentarli nell'Assemblea nazionale.

Essi sono felici di offrire tutto il loro concorso all'uomo eminente che sostenne per vent'anni la causa dell'impero si strettamente legata alla prosperità della Francia. La vostra voce eloquente farà conoscere al paese le odiose calunnie che gli uomini del 4 settembre e i loro successori hanno tentato di riversare sull'imperatore; essa farà risplendere la verità e la giustizia così disconosciute oggidì.

(*Seguono circa due mila firme*)

LA SOPPRESSIONE DEL GIORNALE L'*ANTIPRUSSIANO*

Abbiamo data ieri la notizia che il conte d'Arnim avea chiesto al governo francese la soppressione del giornale che col titolo l'*Antiprussiano* pubblicavasi in Lione.

In relazione a tale notizia riproduciamo dal *Salut Public* del 27 la seguente lettera, indirizzataglì dalla redazione dell'*Antiprussiano*:

Signor Redattore,

Noi vi saremmo infinitamente obbligati se annunciereste nella vostra edizione di questa sera che il numero del giornale l'*Antiprussiano* che comparirà domani, giovedì, sarà l'ultimo.

Il nostro giornale, ci si dice, è accusato di creare al governo delle serie difficoltà, e ci si prega ufficialmente di cangiare almeno il nostro titolo che ferisce profondamente le *suscettibilità tedesche*.

Il nostro patriotismo ci fa una legge di inchinarci davanti a così serie considerazioni.

Noi sopprimiamo dunque il nome, ma manteniamo la cosa.

Il prossimo numero dell'*Antiprussiano* comparirà sotto questo titolo: *Le Châtiment* (*Il Castigo*).

Aggradite, ecc.

Per la Redazione
Chéry.

IL CONGRESSO DELLA PACE IN LOSANNA

Come il telegrafo ci fece conoscere, nemmeno in quest'anno il Congresso della pace e della libertà fu notevole per la calma delle discussioni e per il rispetto alle convinzioni.

I giornali e le corrispondenze ci recano notizie della prima seduta di quel Congresso, al quale non presero parte, come l'anno scorso a Ginevra, gli uomini più reputati e più illustri del partito repubblicano in Europa.

Anche il pubblico mostrò in quest'anno meno interesse per tali discussioni, giacchè tutte le corrispondenze sono unanimi nell'osservare che la frequenza del pubblico fu assai scarsa.

Il Congresso fu inaugurato da un discorso del presidente, signor Eytel, il quale diede pure lettura delle lettere di adesione di Luigi Blanc, Mazzini, Quinet, Michelet ed Hénon.

I signori Goegg e Rollando e madama Goegg fecero dei rapporti sulla situazione della Lega della libertà e pace, e sull'attività da essa spiegata dopo l'ultimo Congresso.

Il signor Le Monnier si sforzò di notare quali divergenze separino la Lega dalla Società internazionale, ma il signor Fribourg, uno dei fondatori dell'Internazionale, fece un discorso per ristabilire la verità della situazione, difendendo quella Società ed i principii da essa propagati e chiedendo uno sforzo comune contro le persecuzioni che i governi minacciano alla troppo celebre Associazione.

Un tedesco, il signor Sonneman, che è deputato al Reichstag per la città di Francoforte, evocò le idee umanitarie e fece una pittura lusinghiera della fraternità franco-prussiana, a dispetto dei Bismarck e dei Napoleonidi.

Nella prima seduta si votò la sottoscrizione per la fondazione del giornale degli Stati Uniti d'Europa, che fu proposto da Le Monnier e pel quale occorrono 7,000 franchi.

Questo fu il risultato della prima seduta.

IL RE A VENEZIA

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data del 27:

Ieri dopo pranzo, la città era tutta imbandierata, la piazza di S. Marco e i pubblici stabilimenti erano illuminati insieme a parecchie case private; le due bande, cittadina e militare, sonarono fino a tarda ora nella piazza di S. Marco, e, dietro richiesta del pubblico applaudente, ripeterono più volte la fanfara reale.

Questa mattina poi alle ore otto, con due gondole a 4 remi, una di Corte ed una del Municipio, S. M., accompagnato dal prefetto e dal ff. di sindaco, si recò da prima a visitare il lido, e i canali di navigazione; poi, pel Canale della Giudecca, andò a visitare i lavori della stazione marittima.

Qui fu ricevuto dall'ingegnere in capo, cavaliere Mali, dal R. commissario cav. Lavagnolo ed ingegneri assistenti, dagli ingegneri della ferrovia, dall'impresa dei lavori per le costruzioni coll'ingegnere cav. Baffo. Sua Maestà volle minutamente visitare ogni cosa ed essere informato, colla scorta di una pianta del progetto, di ogni lavoro. Mostrò il suo aggradimento e animò il solletico compimento di quest'opera tanto importante pel nostro commercio. In particolare si recò a visitare il cantiere, ove si costruiscono in pietrisco, calce e pozzolana i blocchi artificiali per formare il muro di sostegno del bacino. Tutti gli operai acclamarono con entusiasmo al nostro Re, il quale, all'atto della partenza dai lavori, ordinò che fossero distribuite lire 1654 fra gli stessi operai, in parti eguali tra le due imprese.

Nel ritorno dalla stazione marittima scese al Campo de' SS. Apostoli e passeggiò lungo la nuova strada intitolata all'augusto suo nome, fino a S. Fosca, accompagnato dallo stesso ff. di sindaco e dal prefetto, e mostrando il suo aggradimento.

Alle ore 11, S. M. ritornava al palazzo reale.

Da per tutto Egli era preceduto dall'assessore municipale avv. Poletti, che per incarico della Giunta trovavasi sempre a ricevere S. M., dove scese a terra, per attendere puntualmente i suoi ordini e per ricevere istruzioni dal ff. di sindaco che accompagnava S. M. Accortosi il Re, gli strinse più volte la mano, meravigliando come egli avesse potuto moltiplicarsi, ed esprimendogli il suo aggradimento.

Questa sera S. M. si reca al teatro Apollo, e domani mattina parte per Verona. Fra le persone che accompagnarono S. M., havvi il capo del gabinetto, comm. Aghemo.

STRADE FERRATE

Si legge nel *Monitore delle strade ferrate* del 27:

Le notizie che ci pervengono da St-Michel ci assicurano che i lavori sul tronco da questa stazione a Modane procedono colla più lodevole alacrità, e tutto induce a sperare ch'essi saranno compiuti per la fine del corrente mese e potranno quindi esser collaudati nei primi giorni del prossimo ottobre.

Confermandosi tali notizie, che abbiamo ogni ragione di ritenere esatte, e qualora il governo si decida ad approvare l'orario che da più di un mese gli è stato sottoposto, l'esercizio della intera linea non potrà essere ritardato oltre la metà del detto mese.

Parecchi giornali stranieri hanno voluto rilevare il fatto dell'assenza dei rappresentanti della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée alla solenne inaugurazione della Galleria delle Alpi, ed alcuni di

essi, tra cui il *Journal des chemins de fer*, hanno creduto doverne attribuire la causa alla mancanza d'invito da parte della Direzione tecnica del traforo. Informazioni avute da buona fonte ci pongono in grado di dichiarare completamente inesatta tale asserzione, perocchè la Direzione tecnica del traforo non ha mancato d'invitare *nominalmente*, ed in tempo utile, i principali funzionari della suddetta Compagnia, mettendo persino a disposizione della medesima una diecina di biglietti *in bianco* per quelle persone a cui essa credesse conveniente distribuirli, ed usando in tal modo verso gli stranieri, non meno che verso i propri concittadini, di quella cortese sollecitudine e larghezza, che fu da tutti riconosciuta ed encomiata. L'assenza quindi dei rappresentanti della Compagnia francese, per quanto riuscisse realmente spiacevole, non può menomamente attribuirsi alla causa indicata dai suddetti giornali.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Firenze, 28 *settembre*. — Il nostro sindaco, comm. Peruzzi, che fu costretto a tenere il letto parecchi giorni per essersi fatto male ad un piede, ora è perfettamente ristabilito, e sino da ieri fece ritorno al suo gabinetto del palazzo Ferroni, di dove sopraintende al trasferimento del Municipio in Palazzo Vecchio.

Non è agevole il dire quando tutti gli uffici municipali potranno funzionare stabilmente in Palazzo Vecchio, ma conoscendo la instancabile operosità del nostro sindaco, si è certi di non andare errati affermando che ciò avverrà presto; e che, ora che il Municipio di Firenze conclude un prestito con la Banca nazionale toscana, oltre il compiere il magnifico viale dei Colli ed altre opere pubbliche, penserà sul serio a provvedere la città nostra di un poco di quell'acqua potabile ch'è tuttora un pio desiderio.

Domani sera, il Consiglio comunale terrà adunanza, e siccome il primo affare portato all'ordine del giorno concerne quella ferrovia a cavalli, che la Società inglese Waring vorrebbe costruire dalla piazza del Carmine al viale dei Colli, si ritiene per certo che tale affare sarà definito in modo soddisfacente pei signori Waring non meno che per la nostra cittadinanza, cui non pare vero di potersi recare sul piazzale Galileo in ferrovia.

La scorsa notte, dalle autorità di pubblica sicurezza fu scoperta e perquisita in via Condotta una bisca di giuochi d'azzardo tenuta da un messere cui pareva la cosa più naturale del mondo lo speculare sul vizio, e spennacchiare coloro che fidano nel *Re di picche* e nella *Donna di cuori* per fare fortuna alla festa, ed esimersi dal lavorare. Quell'ingegnoso industriante fu tradotto in carcere del pari che una donna ritenuta sua complice, e fu contestata la contravvenzione a 26 giuocatori che si affollavano intorno al tappeto verde.

Il caldo persistente, che non è punto diminuito in seguito ad alcuni temporali che si ebbero in questi ultimi giorni, non ha per nulla migliorate le condizioni della nostra salute pubblica nella città nostra, ove ogni giorno si hanno a deplorare casi di vaiuolo, e dove l'angina-difterica prosegue a mietere molte vittime, particolarmente nei fanciulli di pochi anni.

Probabilmente è anche al caldo che si deve attribuire se ieri un vecchio sessagenario tentò di porre fine a' suoi giorni buttandosi in Arno presso il ponte di ferro fuori porta San Niccolò. L'infelice suicida fu salvato da due renaioli che senza porre tempo in mezzo si slanciarono nell'acqua vestiti com'erano.

Questa mane dall'alba fino a mezzogiorno fuori di porta San Frediano ebbe luogo l'annua fiera degli uccelli con grande concorso di cacciatori di professione, di cacciatori dilettanti ed anche di signore.

Reti di ogni fatta, *diavolacci*, pania, specchi da allodole, tagliole, civette, uccelli da richiamo di ogni età e di vario prezzo, fischi e quanto altro può essere utile a quanti amano le mille varietà dell'arte della caccia, si vedeva oggi disposto in bell'ordine nel piazzale fuori porta San Frediano, ove furono fatti molti affari e dove vidi a vendere persino 20 e 25 franchi l'uno dei tordi e dei fringuelli da richiamo.

Un tuco nell'acqua, nuova commedia del signor Narciso d'Alforno, stata rappresentata l'altra sera all'Arena Nazionale davanti un ristrettissimo numero di spettatori, non fece nè caldo nè freddo, poichè non è altro che una farsa stemperata in tre atti, nella quale di veramente nuovo non v'è altro che il titolo.

A giorni il teatro Niccolini si aprirà con una nuova compagnia francese che rappresenterà commedie, operette e *vaudevilles*; ed il teatro Rossini si aprirà con spettacolo di opera e ballo.

SICUREZZA PUBBLICA

Nell'*Avvenire di Sardegna* del 23, giuntoci in ritardo, troviamo la seguente notizia:

Un telegramma privato riferisce che ieri (22) alle ore 10 1/2 pom., una banda di sessanta grassatori invadeva il comune di Borore per depredare la casa della vedova Maria Manis. Accorsero in aiuto della minacciata famiglia alcuni contadini, ma i malandrini li fecero indietreggiare, ammazzandone uno a nome Contini, e ferendone gravemente un altro.

Aspettiamo i particolari di questo fatto, ma siccome in pochi giorni sono avvenute parecchie di queste aggressioni nell'isola di Sardegna, esortiamo il governo a provvedere. Che si riuniscano bande di 60 individui per invadere un comune ci pare cosa molto grave e tale da richiedere pronti ed energici rimedi.

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* del 27 scrive:

« La ricostituzione dei nostri reggimenti prosegue rapidamente. Essa sarà compiuta all'epoca in cui l'Assemblea riprenderà le sue sedute, e a quel momento il lavoro della divisione e organizzazione dei corpi d'armata dovendo essere avanzato, il governo s'occuperà della scelta dei nuovi comandanti. Si assicura assicura che fino allora nulla sarà deciso in modo definitivo su questo argomento. »

Il Comitato degli operai uniti che siede a Parigi ha preso la seguente decisione, già accennata dal telegrafo:

« Tutti gli operai uniti, a qualunque Stato appartengano, non faranno parte d'alcuna sezione internazionale; nessuno di essi si metterà in iscopero, e tutti, in tutte le città della Francia, aiuteranno il governo per la ripresa pacifica del lavoro e pel mantenimento dell'ordine. »

La *Patrie* nota l'importanza di tale dichiarazione, ed osserva che la Società degli operai uniti conta in Francia più di 40 mila membri, che preparano coi loro principii d'ordine, di lavoro e di moralità, l'avvenimento di un nuovo ordine di cose sinceramente democratico.

Leggiamo nello stesso giornale:

« A torto si ha preteso, nei giorni scorsi, in diversi fogli, che si avesse stampato a Monaco una quantità di documenti contenenti le regole e gli statuti della Società internazionale, destinati ad essere propagati a profusione in Russia. Questa notizia è falsa del tutto. »

La *Constitution* dice che si segnalano ognor più gli andirivieni dei personaggi appartenenti al partito bonapartista.

Edgardo Ney è tornato a Parigi, proveniente da Ginevra, e il signor Pietri è andato a Ginevra, dopo esser stato a Parigi e Lione.

Leggiamo nell'*Univers*:

« Parecchi giornali annunziano che, in occasione del 29 settembre, giorno natalizio del conte di Chambord, il conte di Parigi gli ha indirizzato una lettera, e che l'accordo sarebbe completo dal punto di vista dei principii. »

L'imperatore d'Austria ha mandato cento mila lire alla città di Nancy, per aiutare la ricostruzione del museo incendiato di quella città.

Leggiamo nel *Soir*:

« Ci si riferisce una notizia alla quale noi siamo obbligati di credere, ma che non cessa di sorprenderci un poco. Ci si dice che ieri (23) il signor Thiers ha ricevuto, non senza un certo cerimoniale, Alfonso di Borbone, principe delle Asturie, figlio dell'ex regina Isabella, accompagnato dal sig. Mon, ex-ambasciatore di Spagna a Parigi. »

Lo stesso giornale osserva che l'applicazione della soprattassa in una serie di articoli di consumo, alla loro entrata in Francia, incontra delle difficoltà. Dei capitani di navi inglesi rifiutarono il pagamento dello soprattassa, ed ora la questione si agita in via diplomatica.

Sulla porta della chiesa di San Martino, cattedrale provvisoria di Marsiglia, fu affisso il seguente cartello:

« Vendetta o morte.

« Vile Espivent, generale dei ladri e degli assassini, sabato tu hai fatto assassinare uno dei nostri fratelli pel delitto di non aver voluto far fuoco sui suoi fratelli. Il suo sangue domanda vendetta; io ti perseguiterò dovunque; il ferro, il piombo o la prigione, ecco la tua ricompensa. (E. P.) Si manigia il nostro sudore e tu assassini i nostri figli; a noi due, miserabile! »

La *Patrie* osserva che il *fratello assassinato* è un certo Paquis, disertore, convinto d'aver tradito i suoi camerata, d'esser passato agli insorti e d'aver combattuto con essi. Egli fu condannato dal Consiglio di guerra.

È egualmente falso che il conte Antonelli, fratello del cardinale, sia stato incaricato dal Santo Padre d'una missione speciale presso il presidente della repubblica francese. Il conte Antonelli, che abita ora a Monaco con tutta la sua famiglia, è arrivato direttamente da Roma e non lasciò Monaco dopo il suo arrivo.

Le Soir scrive:

« In seguito alla riunione borbonica che ebbe luogo al Hôtel Basilewski alcuni giorni sono, la regina Isabella ha declinato ogni partecipazione futura nella direzione del suo partito.

La regina Cristina ha assunto la responsabilità di *leader* del partito alfonsista.

È dessa che deve intendersi col duca di Montpensier e il re Don Francesco per la fusione dei due rami della famiglia reale, e per la riconciliazione dei suoi membri.

Un certo numero d'uomini politici spagnuoli assistevano alla riunione, e la grandezza di Spagna aveva inviato una trentina dei suoi membri a rappresentarla.

Il *Salut Public* di Lione del 27 fa cenno di una dimostrazione ostile fatta da un gran numero di persone davanti il negozio d'un venditore di pipe, tedesco.

Il disordine non fu tanto lieve, poichè ebbero luogo numerosi arresti.

Il giornale di Madrid la *Politica* annuncia come prossimo un abboccamento tra il Re Amedeo ed il Re di Portogallo.

A Madrid il ristabilimento dei dazi si è eseguito senza dar luogo ad alcun incidente.

L'Internazionale spagnuola si è riunita a Valenza, ed il cittadino Mora in quella riunione ha dichiarato che la donna non dev'essere condannata a vivere sempre collo stesso uomo, ma che essa ha il diritto di lasciarlo quando pensa di potersi trovar meglio con un altro. Lo stesso oratore si è lagnato degli attacchi dei giornali contro l'Internazionale. Un altro oratore ha detto che i ladri, i saccheggiatori, i tiranni sono i ricchi.

In qualche giornale francese troviamo il seguente telegramma da Bruxelles, 26 settembre:

« L'*Étoile Belge* segnala una voluminosa corrispondenza scambiata tra l'imperatore Napoleone e un giornalista belga. Questa corrispondenza, trovata alle Tuileries, sviluppa un piano per far nominare Napoleone re del Belgio.

La stessa *Étoile* domanda che le carte che trovansi a Bruxelles siano date alla pubblicità.

Le Cortes portoghesi furono aggiornate per decreto reale sino al 2 gennaio. Si conferma la voce che nell'intervallo esse verranno sciolte e che sarà proceduto alle elezioni generali. Nella Camera attuale il ministero Fontes non può far calcolo sull'appoggio di una maggioranza.

Il 25, a Cassel fecero la loro solenne entrata le truppe della 22ª divisione in mezzo alle salve di artiglieria. Esse erano condotte dal principe ereditario. Il borgomastro pôrse loro in nome della città una corona di alloro.

Un dispaccio da Baden-Baden annunzia che l'imperatore di Germania ricevè, il 26, la visita del re di Danimarca. Il principe imperiale e la principessa sono attesi in quella città da Wilhelmshohe.

Notizie da Teheran in data del 7 agosto alla *Gazzetta di Colonia* recano che il cholera, la peste e la fame continuano a decimare quel paese. A Meschad, capoluogo della provincia di Chavassan, di 12000 abitanti, in un mese ne sono morti più di 400. Gli altri sono tutti fuggiti nelle montagne. La peste tende ad estendersi verso i confini turchi.

L'associazione dei protestanti tedeschi si riunirà il 4, 5 e 6 ottobre a Darmstadt. Il dott. Bluntschli di Eidelberga, deve presentare un rapporto sulla situazione del protestantesimo tedesco in presenza dell'attitudine di Roma ed il dott. Baumgarten di Rostock sulla situazione dell'Associazione protestante riguardo alle tendenze clericali nel seno del protestantesimo.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(G) Parigi-Versailles, 25 *settem.* (ritard.) — La lettera che il gen. Trochu diresse al 3° Consiglio di guerra in risposta a quella scrittagli dall'accusato Rochefort, colla quale il redattore della *Lanterne* e del *Mot d'ordre* invocava la testimonianza del generale in suo favore, non mancò di fare una pessima impressione sia nell'opinione pubblica che nella stampa in generale; prova ne sia che questa ne fa la più severa critica, biasimando apertamente la condotta del *generale dèlle sortite*, il quale, se non credeva opportuno deporre in favore del Rochefort, doveva per lo meno limitarsi ad imitare l'esempio dell'ex-dittatore Gambetta, che citato dal suo ex-segretario Georges Cavalier, sopranuominato *Pipe-en-Bois* a comparire come testimonio in suo favore, ha creduto bene astenersene, ma non dovea certo mai, non rispondendo all'invito del Rochefort, indirizzare ai suoi giudici quella letters, che gli fu così fatale e che malgrado la contestazione del contenuto fattane dal suo avvocato difensore, bastò senza fallo a maggiormente aggravara la posizione dell'accusato. Il generale però trovò che una simile sortita era assai più facile che non quelle che avrebbe dovuto eseguire allorquando trovavasi in qualità di governatore di Parigi e presidente del governo della difesa nazionale, rinchiuso in questa città, circondata dal ferreo cerchio dei prussiani assedianti! — A proposito del generale Trochu vi dirò che è assolutamente erronea e priva di fondamento la voce sparsasi, di cui alcuni giornali si fecero eco, che egli sia stato incaricato del comando dell'armata del centro e devo anzi confermarvi nel modo più positivo quanto già ebbi occasione di dirvi prima d'ora che il maresciallo Canrobert ne sarà il titolare; sebbene la sua nomina non sia ancora stata firmata e pubblicata, essa venne però già decisa e da lungo tempo nei consigli del governo.

Altra notizia *generalesca* dovete ancora permettermi, quella cioè relativa al generale Frossard, già governatore e professore di matematica dell'ex-principe imperiale; da alcuni giorni se ne parla qui molto; gli uni lo dicono destituito, altri invece lo nominano direttore generale del genio e delle fortificazioni; eccovi però la pura verità a tale riguardo, attinta alla migliore sorgente: il generale Frossard, già sotto il cessato impero faceva parte del comitato superiore permanente del genio, ed il ministero della guerra, in occasione della recente ricostituzione di detto comitato, non ha punto creduto di eliminarne il generale in discorso.

Il libro del generale Ducrot: *La Giornata di Sédan*, venne pubblicato, ed è innegabile che questo importante documento sarà di grande aiuto e soccorso alla storia nell'apprezzamento delle singole responsabilità; procuratamene la lettura, vi troverai il massimo interesse, tanto più che la lealtà dell'autore non permette di dubitare della fedeltà delle sue asserzioni e di quanto egli narra sia sul conto de' suoi fratelli d'armi, che su quello di sè stesso.

Ma ora basta dei generali; non voglio procurarvene un'indigestione.

Mi dimenticavo però di dirvi in ultimo che si ritiene assai probabile la nomina del signor de Kératry a prefetto di polizia a Parigi, in surrogazione del generale Valentin, che intende rassegnare la sua dimissione.

Il ministro dell'interno sig. Lambrecht occupasi presentemente di riordinare il personale dei Consigli di prefettura, e di modificarne la formazione, essendo sua intenzione che detti Consigli siano d'ora in poi veri tribunali, motivo per cui i posti di consiglieri non dovranno più essere conferiti ai principianti della carriera prefettizia, ma a vecchi magistrati, avvocati, sotto-prefetti e prefetti, i quali godranno come di un ritiro in attività, ma che potranno così mettere al servizio dei loro concittadini l'esperienza di un'intiera vita amministrativa o giudiziaria.

Il ministro della guerra e lo stesso presidente della repubblica, desiderosi di vedere il più pronto scioglimento possibile della importantissima questione della revisione dei gradi stati conferiti dopo il 4 settembre, e volendo facilitare il còmpito della relativa Commissione, hanno d'accordo testè stabilito d'inviare d'ufficio ai capi di corpo una serie d'interrogazioni, alle quali essi dovranno rispondere nel più breve termine possibile; eccovene le principali, riflettenti ogni singolo ufficiale:

Quale grado prima della guerra?
Quando entrato in campagna?
Quali battaglie?
Quante e quali ferite? Ricompense?
Quanti anni di servizio? ecc., ecc.

Peccato che queste corrispondenze rimarranno segrete, in caso diverso, quali strane rivelazioni e quale scandalo! Scommetto che la maggior parte delle risposte sarebbe così:

Alla 1ª domanda: *nessuno* (altro mestiere qualunque).
Alla 2ª domanda: *mai*.
Alla 3ª domanda: *nessuna*.
Alla 4ª domanda: *nessuna*.
Alla 5ª domanda: *nessuno!*

Il duca di Rianzarès, marito della regina Cristina, arrivò ieri a Parigi di ritorno da Costantinopoli.

I signori Giulio Janin e Emilio Ollivier devono fare il 19 ottobre prossimo il loro solenne ingresso all'Accademia francese, della quale erano stati nominati membri durante gli ultimi tempi del cessato impero. Il signor Camillo Doucet presiederà in tale occasione la detta riunione. Dopo di ciò l'Accademia avrà ad occuparsi della elezione di altri due membri in surrogazione del duca di Broglie, padre, e del sig. Prévost Paradol; fra i candidati i quali hanno maggiore probabilità di riuscita, vi citerò i signori Teofilo Gautier, Alfonso Karr, Enrico Martin e Littré.

Eccovi una curiosa statistica: risulta cioè da calcoli testè fatti che gli omnibus di Parigi percorrono giornalmente 13 mila leghe, cioè una volta e mezzo il giro del mondo. La linea che va dall'Odéon alla barriera di Clichy per esempio è di 9 chilometri, e siccome ogni cinque minuti vi è un omnibus che parte, così si calcola che detta linea, dalle 8 del mattino alla mezzanotte, fa l'enorme tragitto di 500 leghe.

Gli agenti francesi incaricati di regolare coll'autorità prussiana i più minuti particolari relativi allo sgombero del territorio, hanno seguito a Nancy il quartiere generale tedesco. L'Intendente generale Blondeau e tutto il suo personale sono stabiliti nella capitale della Lorena.

Le corse che ebbero luogo ieri al Bois de Boulogne non riescirono così brillanti come domenica scorsa; il pessimo tempo, pioggia, vento e freddo hanno spaventato i più intrepidi amatori; i due grandi premii però, cioè l'*omnium* (6000 franchi) ed il *gran-criterium* (10,000 fr.) vennero distribuiti il 1° al conte de Juigné, il 2° al sig. Aumont. Domenica prossima vi sarà una terza riunione.

Domani, primo giorno per la sottoscrizione al prestito dei 350 milioni della città di Parigi, che si calcola verrà coperto più volte nella sola città; sonovi poi ancora i versamenti della provincia; alla Borsa si pretende che, stante il favolose concorso, le sottoscrizioni verranno ridotte del 60 °/o circa.

(*Altra corrispondenza*)

(G) Parigi-Versailles, 26 *settembre*. — Sebbene generalmente smentite, d'altronde non vi si presta gran fede, ciò nonostante le voci ultimamente sparse di una cospirazione bonapartista e che tosto vennero riprodotte dai giornali officiosi del sig. Thiers, non tralasciano di preoccupare l'opinione pubblica, tanto più che il *Giornale Ufficiale* ha tuttora conservato il più profondo silenzio a tale riguardo, fatto di cui si rimprovera altamente il governo, il quale, per la tranquillità generale avrebbe senza fallo dovuto dir qualche cosa. La sua dignità, la sua lealtà esigono siffatte spiegazioni, poichè pur troppo la maggior parte degli interessi è già abbastanza compromessa e non le occorre alcuna altra nuova causa che maggiormente li scompigli. Ed infatti non bastano forse il prolungamento di una politica provvisoria e pericolosa per il paese, il disordine dell'esercito e della marina, l'assurda ed incredibile tenerezza a favore dei funzionarii del regime Gambetta, la prigionia, già da quattro mesi di circa 30 mila accusati, fra i quali il governo stesso calcola circa 13 mila innocenti, il mantenimento fuori Parigi della sede del governo e dell'Assemblea, la continuazione del penoso stato d'assedio e tante altre non meno deplorevoli misure che tuttora incagliano la ripresa degli affari? Si spieghi quindi apertamente il governo; se le voci sparse sono prive di fondamento si affretti a smentirle, come se vi ha qualche cosa di vero non tralasci di operare colla energia dovuta; sappia almeno la popolazione di Parigi e la Francia intiera in quale situazione si trova!

Già da alcuni giorni osservai al palazzo presidenziale di Versailles un continuo andare e venire di prefetti; niente di straordinario in ciò, poichè se ben vi rammentate, ve lo dissi in una mia precedente, il sig. Thiers, subito dopo la chiusura della sessione parlamentare, li invitò a recarsi da lui per ragguagliarlo verbalmente sul generale andamento degli affari tutti nei dipartimenti, e sullo spirito delle popolazioni, al quale invito i vari prefetti dello Stato stanno ora appunto aderendo. Non tutti però la pensano così: i male informati ed i maligni attribuiscono simili viaggi alle elezioni dei Consigli generali, e pretendono che il governo voglia usare della sua naturale influenza a favore delle proprie creature. Sebbene sia assai difficile, per non dire impossibile, scoprire gli intrighi governativi e ministeriali, ciononostante sembra che queste voci siano contrarie al vero, poichè mi si assicura anzi che il ministro dell'interno, sig. Lambrecht, raccomandi ai prefetti della repubblica francese la più stretta neutralità a tale riguardo. Ad ogni modo la lotta sta di nuovo per incominciare fra i conservatori ed i rivoluzionari. Giova però sperare che gli elettori, memori delle recenti disgrazie toccate a questo paese, porteranno i loro voti sui candidati del partito dell'ordine!

I negoziati relativi all'ora già abbastanza noto trattato doganale di Alsazia-Lorena continuano tuttora a Versailles, ove ebbe luogo ieri una lunga conferenza dei conte d'Arnim coi signori Thiers, de Rémusat e Pouyer-Quertier, nella quale venne definitivamente stabilito di aggiungere all'art. 3° della convenzione un semplice commento. Questa decisione venne tosto comunicata dal sig. d'Arnim al principe di Bismarck, e se ne attende ora la desiderata ratifica che forse non tarderà, sebbene si sappia ora che il gran cancelliere germanico preferirebbe non pronunziarsi che dopo avere consultato il Parlamento tedesco, tanto più che questo non tarderà più guari a radunarsi.

Avendo testè presa conoscenza di un documento ufficiale relativo alle perdite dell'esercito francese durante la recente guerra colla Prussia, credo abbastanza interessante il citarvene qualche brano: 26,000 uomini perirono a Forbach, Reichshoffen, Borny, Gravelotte, Saint-Privat e nelle battaglie vicino a Metz durante i mesi di settembre ed ottobre; 10,000 morti a Sédan; 22,000 appartenenti alle armate della Loire (Chanzy e D'Aurelle de Paladines); 7,000 del corpo di Bourbaki; 3,500 del generale Faidherbe; 1,000 del generale Garibaldi; gli assedi di Strasbourg, Belfort, Phalsbourg, ecc. costarono 2,000 vittime; quello di Parigi, 17,000; ciò tutto formante un totale di 89,000 uomini fra ufficiali e soldati. A questa enorme cifra di perdite umane aggiungete i cinque miliardi dell'indennità dovuta alla Prussia, le favolose spese della disastrosa guerra sostenuta, la perdita di un immenso materiale, la rovina di intieri paesi e le indennità da accordarsi ai danneggiati, ecc., ed avrete un risultato senza esempio.

Ma con tutto ciò la Francia non è rovinata; ciò almeno devesi arguire dai vasti disegni di cui si sta ora parlando, e che possono rivaleggiare, una volta effettuati però, coll'Istmo di Suez e colla Galleria del Fréjus. Ecco di che si tratta: della canalizzazione della Senna da Parigi a Rouen, ed, altro progetto, di convertire Parigi in un porto di mare mediante un canale diretto fra Parigi e l'Havre, il quale, secondo i calcoli dell'autore, che ha fatta la sua proposta a questo Municipio, verrebbe a costare nientemeno che 800 milioni.

Il duca D'Aumale abiterà giò, a partire dal 1° ottobre prossimo, lo splendido palazzo testè acquistato dal sig. Adolfo Fould e posto nel ricco sobborgo Saint-Honoré. Il duca di Guisa, suo figlio, vi avrà il suo appartamento speciale, come pure vi saranno stabiliti gli uffici per l'amministrazione dei suoi molti e vasti tenimenti (ne ha in Sicilia, provenienti dalla ricca dote di sua moglie). I grandi ricevimenti avranno luogo a partire dal 4 dicembre e mi si assicura che essi saranno assai frequenti e dei più splendidi; gli inviti saranno, sebbene estesi, riservati però alla vera crème della società parigina.

Il granduca Alessio di Russia, che, trovandosi a Plymouth sulle coste dell'Inghilterra, si recò a far visita a sua zia la granduchessa Maria, attualmente ai bagni di Torquay; vi ebbe pure in tale circostanza una assai lunga conferenza coll'ex-imperatore Napoleone III; vi dirò a proposito di quest'ultimo che egli intende, in occasione delle elezioni dei Consigli generali, lanciare un suo lungo manifesto, al popolo francese, facendolo pubblicare sul nuovo giornale *L'Ordre* che il signor Clemente Duvernois, ex-ministro sotto il cessato impero ha fondato ed il di cui 1° numero deve essere distribuito col 1° ottobre entrante; ben inteso che il successo di detto documento è molto dubbio.

Nulla di nuovo ancora circa la levata dello stato d'assedio in Parigi; alcuni pretendono che tale provvedimento verrà preso quanto prima dal signor Thiers senza però poterne precisare la data; sarebbe però ormai tempo: il 4 *settembre* è passato, i prussiani sono partiti; che si aspetta dunque ancora?

L'arcivescovo di Bourges, monsignore de la Tour-d'Auvergne, ha ricevuto dal Papa un *pallium*, una croce pettorale guernita di diamanti ed un anello pastorale composto di un *smeraldo* contornato di brillanti.

Concorso straordinario alle casse municipali per il prestito. Lo stato di salute di Parigi continua ad essere soddisfacente.

—

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

(B. S. B.) Vienna, 25 *settembre*. — Il telegrafo m'ha preceduto nel portarvi le notizie degli ultimi gravissimi avvenimenti succedutisi in Austria. Per debito di cronista mi sento in obbligo di parlarne succintamente anch'io, onde porre le basi di quanto verrò registrando in seguito. Anzitutto un breve cenno statistico-etnológico. Delle 17 Diete cisleitane, 12 hanno una tinta più o meno federalistica, e le rimanenti 5 una maggioranza fedele alla vigente costituzione. Ad eccezione della Bassa Austria e del Salisburgo, le Diete *costituzionali* della Stiria, Carinzia e Slesia hanno una minoranza alquanto considerevole di nazionalità non tedesche e quindi federaliste esse pure. È un fatto che merita osservazione, che le Diete federaliste, che anelano cioè ad una riforma delle leggi fondamentali dello Stato votate e sanzionate nel dicembre 1867, rappresentano tutte le nazionalità cisleitane, non esclusa la tedesca. Ed infatti le Diete boema e morava hanno maggioranze czeche, quelle dell'Alta Austria e del Vorarlberg sono puramente tedesche, quella di Leopoli è polacco-rutena, come l'altra d'Insbruck è, in teoria almeno, tedesco-italiana. La Dieta di Czernowitz alberga i rappresentanti delle tre nazionalità che abitano la Bucovina, e quella di Lubiana è slo-veno-tedesca, mentre le rimanenti di Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia sono composte di slavi ed italiani. Sicchè si vede chiaro che la grande maggioranza delle popolazioni austriache aspira ad una ricostituzione della monarchia su basi che soddisfino tutti, senza voler perciò dissolvere lo Stato in atomi insignificanti, e molto meno rinunziare a quanto di benefico contiene la costituzione del 1867.

Sgraziatamente però l'azione delle Diete non ha portato finora i frutti che se ne attendevano ogni buon patriota ed ogni sincero amico dell'Austria. Ma di chi è la colpa? Lungi da me il pensiero di diffondermi in recriminazioni all'indirizzo di chicchessia; al contrario, io credo che solo deplorabili malintesi condussero le cose al punto in cui ora si trovano. Come gli czechi temevano gli anni scorsi di venir oppressi dal germanismo, così ora i tedeschi si credono minacciati dallo slavismo, mentre, per quelle almeno che riguarda i circoli governativi, si può con tranquilla coscienza affermare che ebbero sempre in mira il benessere di tutte le stirpi dell'Austria.

I deputati tedeschi uscirono dalle Diete di Praga, Brünn, Linz e Lubiana, motivando questo grave passo secondo le diverse condizioni del loro paese. Tutti sono unanimi nel dichiarare illegale la loro rispettiva Dieta e nel protestare *a priori* contro i suoi conchiusi. Le proteste dei 13 deputati della Carniola e dei 16 dell'Austria Superiore sono d'una portata molto men grave di quelle dei tedeschi della corona di S. Venceslao. Ed in effetto la Dieta di Lubiana, nell'indirizzo del 30 agosto 1870 in risposta al rescritto imperiale, rivocava in dubbio l'esistenza legale della costituzione vigente.

Ora, dopo più d'un anno, i « costituzionali » della Carniola dichiarano di non voler prendere parte alle discussioni del Parlamento provinciale, finchè esso non abbia riconosciuta solennemente la validità della costituzione. — La Camera di commercio di Linz, per cause del tutto fortuite, si sciolse la vigilia delle elezioni. Colla miglior volontà del mondo non fu possibile ricostituirla a tempo utile perchè potesse eleggere i tre deputati che la rappresentano alla Dieta. La mancanza di questi tre deputati toglie, secondo l'opinione della minoranza dietale, il carattere legale alla Dieta, ed i 16 deputati si assentano. Ora veniamo alle proteste più gravi di Brünn e Praga.

Nelle liste degli elettori, nella curia del gran possesso della Moravia, figuravano i nomi di tre canonici del Capitolo d'Olmütz, che a tenore delle proteste del dott. Sturm e 32 comp. non hanno diritto di voto, mentre gli avversari sostengono che i tre canonici esercitarono questo diritto dal 1860 al 1866, e ch'esso fu loro in quell'epoca tolto illegalmente. Ma siccome la Moravia in base al diritto storico boemo appartiene alla Corona di S. Venceslao, e siccome questo diritto fu riconosciuto nel messaggio imperiale alla Dieta di Praga, così i tedeschi della Moravia protestano in pari tempo contro tutte le eventuali conseguenze del messaggio suddetto. Finalmente la protesta dei 68 deputati « costituzionali » della Boemia polemizza esclusivamente contro il messaggio sovrano, che, secondo loro, dà alla Boemia una posizione eccezionale, fuori della costituzione minaccia l'accordo coll'Ungheria, toglie alla presente Dieta boema la base legale, lede la costituzione a favore di un diritto storicamente infondato, e finalmente rompe il nesso fra i tedeschi dell'Austria, sanzionato della patente di febbraio 1861 e dalle leggi fondamentali del dicembre 1867.

Eccovi *per summa capita* le manifestazioni del partito « costituzionale » nei paesi ov'esso si trova in minoranza. Delle 5 Diete con maggioranza tedesca, quelle della Bassa Austria, Carinzia e Slesia, si preparano a protestare esse pure contro gli effetti del messaggio alla Dieta di Praga; anzi la Dieta di Vienna lo ha già fatto, mentre i Parlamenti provinciali della Stiria e del Salisburgo si accontenteranno di respingere le proposte governative, di modificazioni ai regolamenti provinciale ed elettorale, il che fecero anche le altre tre. La violenta azione provoca la reazione, e le 4 Diete da cui uscirono i « costituzionali » prendono delle rappresaglie sia passando all'ordine del giorno sulle proteste, come a Praga e Brünn, sia dichiarando estinto il mandato dei deputati usciti dalla Dieta, come a Lubiana.

Sicchè dappertutto malintesi, irritazione, caos, che richiedono imperiosamente una pronta soluzione che valga a preservare la monarchia da altre dure prove, e, come dice l'augusto sovrano, « a por fine ad un conflitto costituzionale che, prolungato, minaccierebbe seriamente il benessere dei suoi popoli. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 settembre pubblica:

1. R. decreto del 20 settembre con cui l'ordinamento interno del ministero dei lavori pubblici è modificato, e in sostituzione dell'attuale Direzione generale d'acque e strade sono create due Direzioni generali: una incaricata del servizio di ponti e strade, l'altra del servizio delle opere idrauliche terrestri e marittime.

2. R. decreto 22 settembre, con cui il comune di Villasalto costituirà d'ora in poi una sezione del collegio d'Isili con sede nel capoluogo del comune stesso.

3. R. decreto 5 febbraio, col quale è approvato un contratto tra le finanze dello Stato ed il sig. Murtas di Domus Novas.

4. Nomina nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

CRONACA DI ROMA

Domani daremo l'ultima appendice della *Battaglia di Dorking*, che oggi siamo costretti ad omettere per mancanza di spazio.

—

Sulle sponde del Tevere, presso la chiesa di S. Paolo fu, il giorno 27, rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 40. Si tratta di una disgrazia, di un suicidio, o di un delitto? Gli è ciò che vedrà l'autorità giudiziaria, la quale ha dato principio alle sue investigazioni.

—

I vigili e le guardie di pubblica sicurezza hanno ieri spento sollecitamente un lieve incendio che si era manifestato nel camino di una casa.

—

Siccome fu già fatto noto, le Società ferroviarie dell'Alta Italia e delle Romane hanno accordato il ribasso del 50 per 0[0, e quelle delle Calabro-Sicule e di navigazione Florio il ribasso del 45 per 0[0 pei signori medici che interverranno al V Congresso in Roma. Ci gode ora l'animo di annunciare che simile vantaggio si è esteso a tutte le provincie d'Italia colla concessione che allo stesso scopo si è fatta dalla Società delle ferrovie meridionali, del ribasso del 50 per 0[0, e dalle Società di navigazione Rubattino e Danovaro, le quali ultime hanno accordato il ribasso del 45 per 0[0. Onde fruire di questo beneficio fa d'uopo che i signori medici presentino nel luogo di partenza un certificato che essi, dietro dimanda, potranno ottenere dal presidente del Comitato medico cui appartengono. Il detto certificato sarà valido per l'andata del 5 al 21 ottobre, e pel ritorno dal 15 al 31 ottobre.

—

Fu pubblicato dalla Commissione pel conferimento della medaglia municipale decretata dalla Giunta provvisoria di governo in data 24 settembre 1870, il seguente avviso:

« Come fu annunziato al pubblico colla notificazione del giorno 13 febbraio 1871, la Commissione verrà immanchevolmente disciolta col giorno 31 dicembre 1871.

« Laonde si fa noto al pubblico che tutti coloro i quali si credono aver diritto a conseguire quella onorificenza, debbano presentare le loro dimande, per la terza ed ultima distribuzione, non più tardi del 15 novembre; scorso il qual termine non saranno più ricevute.

« Non appena che la Commissione avrà terminato il suo sindacato intorno a quelle domande, con altra notificazione sarà avvisato il pubblico del giorno in cui incominciera l'ultima distribuzione. »

—

Le seguenti signore e signori attenderanno alla distribuzione dei premi delle scuole comunali nel giorno 2 ottobre:

Signore — Principessa Pallavicini — Marchesa Lavaggi — Maria Brenda — Virginia Serraggi — Amalia Desanctis — Irene Cipolla — Anna Serraggi — Diomira Iacobini — Carolina Marucchi — Matilde Amici — Chiara Spada.

Signori — Principe Pallavicini — Commendatore Placidi — Giovanni cav. Angelini — Ricci Nataletti — Cav. Gui — Prof. Feliciani — Dottor Gatti — Prof. Grispigni — Avvocato Venturi — Cav. Occioni — Dottor Carlucci.

Segretario — Filippo Carini.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 28 *settembre* 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 761,5

Termometro centigrado

Massimo 27,0 — Minimo 19,6

Umidità media del giorno

Relativa 62 — Assoluta 13,53

Vento dominante: Sud o Sud-Ovest un po' forte.

Stato del cielo: Sempre cumulo-strati sparsi.

La tipografia dell' Opinione, *volendosi provvedere di macchine più celeri per la stampa del giornale, sarebbe disposta a cederne una di quelle a reazione, di cui ora si serve. La macchina che si cederebbe è in perfetto stato, stampa circa 4000 fogli all'ora e sorte dalle rinomate officine del signor Perreau a Parigi, ora P. Alauzet.*

All'occorrenza si cederebbe insieme alla macchina un piccolo motore a vapore della forza di tre cavalli circa.

*Per le trattative dirigersi alla tipografia dell'*Opinione *in Roma, vicolo della Rosa, n. 10, palazzo Catucci.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 27:

Sua Altezza Reale il principe Umberto, reduce dal suo viaggio nella Spagna, è sbarcato stamattina a Genova, e a un'ora pomeridiana passava dalla stazione centrale diretto a Monza. Esso era accompagnato dal generale Cugia ed altri ufficiali.

Erano a complimentarlo alla stazione il R. prefetto, conte Torre, alcuni assessori e consiglieri municipali, e le altre autorità civili e militari.

Sappiamo che S. A. R. partirà questa notte pel campo di Verona.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 27 corrente:

Questa mattina, alle ore 11, arrivava S. M. la regina di Danimarca, nel più stretto incognito, dalla principessa reale, sotto il nome di mademoiselle d'Oxholm, e dal ciambellano Castenskiold, con seguito, prendendo alloggio all'Hotel Danieli.

Fu ricevuta alla stazione dai consoli di Danimarca, di Grecia e di Russia.

Crediamo che S. M. partirà domani sera per Brindisi, per Corfù ed Atene, a visitare suo figlio, il re di Grecia.

— Il *Pungolo* di Napoli del 28 scrive che le legioni di quella guardia nazionale di quella città, i cui graduati hanno presentato le loro dimissioni, sempre per la vertenza del capitano Giunti, da noi riferita, sono la 4ª, 7ª, 8ª, 9ª e 12ª.

—

Brutale aggressione. — Scrivono da Chieri 26 alla *Gazzetta Piemontese*:

Domenica, 24, certi Rolletti e Migliore nel venire da Torino, verso le ore 10 1[2 di sera, passavano al caffè Masera presso la stazione di Cambiano, per ristorarsi; nell'uscire dal caffè vennero aggrediti da tre individui e domandato loro di qual paese fossero; alla risposta che erano di Santena, uno dei tre aggressori loro disse: voi avete tanto coraggio di dirci che siete di Santena? ed in ciò dire vibrò una coltellata alla regione scapolare sinistra al Rolletti che fu causa dell'immediata sua morte. Il Migliore se la passò con alcune pietre nella schiena.

Uno degli aggressori già si costituì in carcere; gli altri non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia essendo stati riconosciuti.

Incendi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 27:

A Poggio Rusco nelle ore pomeridiane del 24 manifestossi il fuoco in un fabbricato colonico di proprietà del march. Ippolito Cavriani. In brevissimo tempo il fuoco distrusse per un valore di L. 11,300.

Un secondo incendio avveniva nel Comune di Sermide pure in una casa colonica. Il danno fu di circa 1000 lire.

Il primo sembra accidentale, criminoso il secondo.

Le vittime di Buenos-Ayres. — Si legge nei giornali di Genova del 27:

Ieri traversava le vie della città una schiera abbastanza numerosa di donne, parte accompagnate da bambini, e buon numero vestite a bruno. Si trattava di famiglie provenienti da Buenos-Ayres, che il fatale morbo aveva private del principale sostegno, ed ora erano condotte in alloggi municipali sotto la guida di delegati della polizia urbana.

Brulotto a torpedine. — Presentemente si costruisce a Nuova-York un nuovo stromento di distruzione chiamato *torpedo boat*, o brulotto a torpedine. È un battello in ferro, di 175 piedi di lunghezza su 35 di larghezza, corazzato, nelle parti esterne, da lastre di ferro d'una spessezza di 5 pollici, che s'innalza due piedi sulla linea d'acqua, porta due alberi, munito di due eliche, le quali possono filare al minimo 14 nodi all'ora e non tirando che 11 piedi e 1[2 d'acqua.

Sul davanti di questo battello, sotto la linea d'acqua, si trova un'apertura stappata, e che dà passaggio, quando fa bisogno, ad una stanga di ferro 25 piedi lunga. Questa stanga porta alla sua estremità una torpedine carica di 100 libbre di polvere, e congiunta al brulotto da un filo elettrico.

Per far saltare in aria un bastimento nemico, basta slanciare su di esso, con tutta forza e in linea retta, il brulotto a torpedine. Quando è in distanza necessaria, la stanga viene spinta, la torpedine s'accende, e il battello incendiario si allontana a tutta macchina, lasciando che le 100 libbre di polvere scoppino sotto il bastimento nemico.

Pubblicazione. — Il prof. Francesco Mazzi, preside del regio liceo Marco Polo di Venezia, ha pubblicato un eccellente trattato di zoologia per uso dei licei ed istituti tecnici, nel quale i giovani studiosi potranno trovare un'ordinata e chiarissima esposizione degli elementi scientifici.

Il metodo seguito dal professore Mazzi nella sua opera ci sembra assai commendevole, e palesa nell'autore conoscenza della materia trattata e lunga pratica d'insegnamento.

Il libro è corredato di tavole, e le tre edizioni di esso fatte provano, meglio che qualsiasi parola, la bontà del sistema seguito dall'egregio professore.

NOTIZIE ULTIME

L.on. Sella ha ritardata la sua partenza da Firenze per urgenti affari del suo dicastero. Crediamo però che probabilmente l'indugio non è che di un giorno e che domani sarà a Roma.

—

Alcuni corrispondenti di giornali fanno cenno d'un carteggio che ci sarebbe stato fra il Re e il Papa intorno agli ordini religiosi di Roma.

Siamo assicurati che questa voce non ha alcun fondamento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 28. — Con decreto reale del 17 settembre la Banca generale di Roma fu autorizzata a intraprendere operazioni. Fu pure approvata dai ministri delle finanze ed agricoltura e commercio una convenzione tra la Banca generale e la Banca romana ex-pontificia.

Nuova-York, 27. — Oro 114 3[4.

Madrid, 28. — Assicurasi che Sagasta rinunziò alla candidatura della presidenza del Congresso.

Parigi, 28. — Il sindacato degli agenti di cambio sottoscrisse un miliardo nel prestito di Parigi.

Costantinopoli, 27. — Monsig. Franchi ricevette dalla Porta una nota dichiarante che il governo farà osservare i trattati che garentiscono la libertà delle comunità nell'impero nella gestione dei loro affari.

La questione armeno-cattolica, oggetto della missione di monsig. Franchi, considerasi così risolta.

Algeri, 27. — La situazione a Cabilia è soddisfacente.

Notizie dalle frontiere di Tunisia segnalano agitazioni.

Credesi che la presenza delle truppe basterà a reprimerle.

Parigi, 28. — Un dispaccio affisso alla Borsa annunzia che la Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 28. — Il *Temps* pubblica la circolare di Beust relativa ai convegni di Gastein e Salisburgo.

Dice: « La circolare conferma che non si firmò alcun trattato, nè convenzione. »

Soggiunge: « L'esperienza degli ultimi anni dimostrò quanto questi baluardi di carta siano impotenti a difendere la pace e la sicurezza degli Stati. »

Dichiara che la conferenza dei due cancellieri assodò il sincero riavvicinamento di Berlino e Vienna.

Dice che l'imperatore d'Austria riportò la convinzione che la Prussia ha, non meno che l'Austria, bisogno della pace generale; quindi si decise di produrre d'ora in poi e innanzi tutto un accordo fra la Germania e l'Austria sopra tutte le questioni che possono sorgere.

Beust si dichiara amico sincero della Francia; a questo titolo spera che i patrioti francesi rinunzieranno all'idea di vendetta senza speranza.

La circolare lascia infine intravedere che furono prese decisioni contro gli anarchici.

Il *Temps*, parlando del passo della circolare relativo alla Francia, dice: « Questo avvertimento sembra scritto dallo stesso Bismarck. »

Soggiunge: « Non è da Vienna che simili parole dovevano venirci. Non abbiamo bisogno di alcuno, di Beust meno d'ogni altro, per conoscere i mezzi di rialzarci, e il giorno in cui ci troveremo in piedi, chi sa dove sarà l'Austria! »

Augusta, 28. — La *Gazzetta d'Augusta* ha da Heidelberga che Blumbechi proporrà nella riunione dei protestanti di Darmstadt, di costituire un'associazione generale tedesca, allo scopo di fare scacciare i gesuiti.

Bruxelles, 28. — L'*Echo* annunzia una prossima modificazione ministeriale.

L'*Etoile* annunzia essere avvenuta l'esplosione di una miniera a Hornu. Ci furono 30 uccisi.

Monaco, 28. — Il Re richiamò gli ambasciatori di Baviera da Parigi, Londra, Darmstadt, Karlsruhe e Bruxelles, mettendoli in disponibilità, ed esprimendo loro la riconoscenza reale.

Una lettera dell'arcivescovo di Monaco al ministro dei culti nega che il dogma dell'infallibilità contenga una modificazione essenziale delle dottrine della Chiesa cattolica; dichiara che lo Stato nulla deve temere da parte della Chiesa; contesta che la pubblicazione del dogma senza il regio *placet* pregiudichi la Costituzione; declina la responsabilità dei vescovi per le complicazioni segnalate dal ministro dei culti.

BORSE

Firenze, 29	28	29
Rendita 5 %	63 —	63 22 1[2
Napoleoni d'oro	21 19	21 14
Londra, 3 mesi	26 59	26 55
Marviglia, vista	104 95	105 —
Prestito nazionale	88 55	88 30
Azioni Tabacchi	718 —	716 50
Obbligazioni Tabacchi	494 25	494 —
Azioni della Banca Nazion.	2830 —	2890 —
Ferrovie Meridionali	409 75	408 75
Obbligazioni Meridionali	201 —	200 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 90	87 —
Banca toscana	1582 1[2	1562 1[2
Borsa incertissima.		
Parigi, 28	27	28
Rendita francese 3 %	56 50	56 35
» italiana 5 %	60 35	60 30
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-veneta	421 —	420 —
Obbligazioni id.	234 50	233 —
Ferrovie Romane	87 50	87 50
Obbligaz. id.	157 50	158 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	176 —	176 —
Obblig. Ferrov. Meridionali	190 —	190 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito Mobiliare francese	237 —	233 —
Obblig. Regia Tabacchi	465 —	465 —
Azioni	690 —	690 —
Prestito 5 %	91 30	91 30
Berlino, 28	27	28
Austriache	211 3[4	211 1[4
Lombarde	106 3[4	106 3[4
Mobiliare	168 1[2	169 —
Rendita italiana	58 1[8	58 —
Tabacchi	89 1[4	89 1[4
Londra, 28	27	28
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita italiana	59 3[8	59 3[8
Lombarde	— —	— —
Turco	— —	45 3[8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuole	— —	33 1[2
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —
Vienna, 28	27	28
Mobiliare	293 50	291 80
Lombarde	193 50	192 80
Austriache	370 —	380 50
Banca Nazionale	781 —	769 —
Napoleoni d'oro	9 52 1[2	9 50 1[2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	119 10	119 —
Rendita austriaca	68 80	68 80

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 27 *settembre.*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont. — —	— —
» » »	f. m. — —	63 25
Azioni Banca Nazion.	cont. 2825 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m. — —	408 75
Buoni id.	f. m. 495 —	— —
Id. Città di Milano 1860	cont. — —	— —
Id. Buoni demaniali	cont. 492 —	— —

Borsa di Genova del 27 *settembre*

	Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont. 63 55	63 30
Id. id. id.	f. m. 63 55	63 35
Banca d'Italia	f. m. 2835 —	2815 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m. 610 —	608 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia	cont. — —	— —

Borsa di Torino del 27 *settembre*

Corso legale 63 32 1[2

LE SOTTOSCRIZIONI alle azioni della Società generale di Credito agrario di Roma si ricevono presso I. Passigli sul canto di Condotta e in via Calzaioli, n. 1, Firenze.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, VIA SALUZZO, 33

Anno 23°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia militare, alla scuola militare di cavalleria, fanteria e di marina, nonchè all'Istituto tecnico industriale e professionale.

LA DITTA BIGATTI, esercente il negozio di **Oreficе** in Firenze, via Tornabuoni, 17, essendosi determinata di lasciare il commercio dell'**Orefficeria** in genere, riservandosi solo quello delle **Pietre preziose**, ha aperto una vendita generale a prezzi **ridotti e fissi** di quanto forma l'assortimento del proprio magazzino.

APPIGIONASI Magazzeno grande a 2 facciate con retro fondo. Via Tornabuoni 17 (dicontro al palazzo Corsi).

Recapito al negozio d'orefice BIGATTI.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina	L. 0 20
Comunicati, quarta pagina . .	» 0 50
Per la terza	» 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi pubblici giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

FARINA MESSICANA

del dott. BENITO DEL RIO *del Messico.*

PRODOTTO ALIMENTARE NATURALMENTE RICCO DI FOSFATO DI CALCE

Eminentemente nutritivo e di digeribilità straordinaria.

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: *La Consunzione - la Bronchite e Laringite cronica - il Catarro polmonare - l'Anemia (povertà di sangue) - la Paraplegia nei bambini - le Malattie delle ossa e del midollo spinale - la Rachitide - la Scrofola - lo Spossamento delle nutrici*, ecc. — La **FARINA MESSICANA** adottata dai principali medici nella cura delle *affezioni tubercolose* possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di 2 a 3 mesi. — È pure il migliore specifico contro lo sfinimento. Prezzo di una scatola di gr. 250, L. 2 50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia. G. LATTUADA e DE-BERNARDI, via S. Pietro all'Orto, 10 — Società Farmaceutica A. Manzoni e C. — Perelli Paradisi — F.a Polli — Como, F.a Della Rocca — Pavia, F. Campagnoli — Piacenza, F.a Corvi — Novara, F.a Caccia — Cremona, R. Martini e C. — Brescia, Farm. degli Spedali — Ferrara, Navarra — Rovigo, Diego — Verona, Pasoli — Mantova, Rigatelli — Torino, Bonzani — Alessandria, Bravetta — Genova, Mojon — Parma, Guareschi — Modena, Solmi — Reggio, Iodi — Bologna, Bonavia — Ravenna, Gelli — Pisa, farm. Rossini. — Livorno, Boccacci — Perugia, Vecchi — Ancona, Moscatelli e Angiolani — Roma, Simmberghi, Desideri — Napoli, farm. Scarpitti — Palermo, Strazzeri — Messina, Santi Raimondi — Cagliari, Dagaugusi — Pistoia, farm. Civinini — Firenze, Pieri, Bancheri e C. e Neg. T. Mambrino e C.

Si spedisce *gratis* un opuscolo del dott. BENITO DEL RIO sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la FARINA MESSICANA.

Non confondere la FARINA MESSICANA colla Revalenta Arabica Du Barry.

DIECI E PIU' ANNI DI SUCCESSO

SURROGATO A QUALSIASI BEVANDA CHE SERVE D'ANTIPASTO

SI SERVE FAVOREVOLMENTE COLL'ACQUA O LA SELTZ OD ANCHE NEL CAFFÈ E NEL BRODO

MELANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

ORA DEI FRATELLI FRANCESCO E FELICE BIFFI

CONFETTURIERI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PREMIATI CON MEDAGLIA A FIRENZE, LONDRA, PARIGI E DUBLINO

MILANO — Corsia del Duomo, N. 1022 — MILANO

Riconosciuto e premiato all'espos. marittima di Napoli, quale preservativo al mal di mare

Il **Mélange**, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua, serve a *facilitare le digestioni difficili ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.*

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, *dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato* che il *Mélange Biffi* è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche, come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti, *e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro* che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lenta e letale *azioni miasmi.*

Esportazione per la Francia, Germania, Inghilterra nonchè per l'America, Asia ed Africa

Dirigere lettere e commissioni alla Ditta Francesco e Felice fratelli Biffi di Paolo, Milano

La Ditta Biffi inaugura pure della vendita i digestori Isolabella, Zanini e Gallinari, Milano.

MILANO — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — MILANO

Si è pubblicata la 1ª dispensa della

STORIA DEI CORNUTI CELEBRI

E. DE KOCK

COLLA 2ª EDIZIONE DELLA

STORIA DELLE CORTIGIANE CELEBRI

DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

TRADUZIONE DEL C....

Nella *Storia delle Cortigiane celebri*, l'autore E. DE KOCK, con uno stile spigliato, succoso e arguto, ci offre, a guisa di romanzo storico, la vita di un centinaio di *celebri cortigiane* che in ogni tempo ed in ogni luogo furono banditrici ed esempio del vizio; e addestrandosi nei particolari della loro vita pubblica, non lascia di mostrare quante di esse ebbero una strana e dannosa influenza su molti personaggi cui era affidato il governo di città di provincie, di regni, i quali, nelle braccia di vendute amanti, tra il lezzo di obbrobriose seduzioni, abbandonavano la pubblica cosa, onde e libertà, e diritto, e successione, e giustizia, e dignità e ricchezza andavano a fascio. Ciò non basta, chè la storia d'alcuni è bruttata di sangue sparso da compri sicari per soddisfare le gelosie e le vendette di quelle sirene.

Si annoverano fra le altre *Teodora*, e i delitti (al certo più numerosi delle virtù) di Giustiniano imperatore d'Oriente, suo drudo poi suo sposo; — *Messalina* e le nefandità di Roma, che crearono a quella donna una celebrità più infame di quella d'Erostrato che incendiò il tempio di Diana; — *Lucrezia Borgia* e gli amori incestuosi de' suoi consanguinei, e i delitti del duca Valentino e del Papa Rodrigo Borgia, degno di tanti figliuoli; — la *Du Barry* favorita di Luigi XV, stupido e malvagio re che per soddisfare i capricci di costei rovinò le finanze della Francia; — *La Pompadour*; — *Ninon de Lenclos*; — la *Gabrielli*; — *Bianca Cappello*, ecc.

La *Storia dei Cornuti celebri* è un lavoro che può dirsi complemento della *Storia delle Cortigiane celebri*, e va adorno del pari di tutti quei pregi che rendono accetto un libro di amena letteratura, varietà, brio, attico sale. Il maggior numero dei disgraziati protagonisti di tante ridicole commedie, di tante tragedie orribili sono già conosciuti per nome; ma in questo libro Kock ne dà la storia fedele e particolareggiata. Egli ci introduce in tutte le famiglie, dalle infime alle più chiare, affette dalla schifosa lebbra dell'amore illecito, che è pur sempre tale, sebbene verso le ultime, il mondo ingiusto più spesso si mostra indulgente.

Il prototipo di tal genia è l'antico *Menelao*, e costui appunto l'autore volle mettere a capo del libro per debito di giustizia.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno:

a **50** dispense L. **5** — a **100** L. **9.**

Le opere complete, *Storia dei Cornuti celebri* e *Storia delle Cortigiane celebri*, constaranno ciascuna di 100 dispense illustrate, formato in-4° di pagine 8, su carta di lusso ed impresse con caratteri nuovi, e adorna di altrettante vignette accuratamente incise.

Usciranno non meno di *due dispense* per settimana per ciascun'opera.

Gli abbonati diretti riceveranno *gratis* la coperta, l'indice e il frontispizio, il quale ultimo porterà il ritratto dell'autore.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Centesimi **10**.

Deposito in Roma presso i fratelli Cattaneo, via del Vicariato, vicino al palazzo di Montecitorio, 4. In Firenze, presso Ulisse Franchi, libraio piazza del Duomo, 13.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori **FRATELLI SIMONETTI**, *Milano, Via Pantano*, 6.

OLIO PER L'UDITO

del Farmacista C. CHOP d'Amburgo che guarisce la sordità, qualora essa non sia innata, e combatte tutti i mali derivanti da durezza d'orecchi; la bottiglia al prezzo di L. 2 75, deve portare la stampiglia. In Roma presso la Ditta stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

L'écho du Parlement

BELGE

journal quotidien du plus grand format

rue des Sables, 17, Bruxelles.

L'écho du Parlement se recommande par la *vitesse* et la *promptitude* de ses informations, et c'est, en même temps *le meilleur marché de tous les grands journaux belges.*

ITALIE

Prix d'abbonn. pour *treize francs* par trimestre, payables d'avance en un bon de poste. Quand on s'abonne dans le courant d'un trimestre, il faut ajouter ou déduire la somme nécessaire pour que l'abbonnement expire exactement fin mars, fin *juin*, fin septembre ou fin décembre.

Les personnes qui en feront la demande par lettre affranchie, recevront le journal gratis, à titre d'essai, pendant 15 jours.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Corrattani, n. 3, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Esce ogni settimana.

È il più splendido ed importante fra quanti si pubblicano in Italia, sia per ricchezza e varietà di illustrazioni, sia per nitidezza di tipi e compilazione accurata e precisa.

Ha fascicolo di otto pagine in gran formato, numerosi disegni nel testo, grande figurino colorato, tavola di modelli disegnati o modello tagliato *ogni lunedì*.

È il solo giornale settimanale in Italia che pubblichi i modelli tagliati tanto utili e comodi per tutte le persone che si occupano di mode.

Informato ai principii della vera eleganza, il **Monitore della Moda** offre alle signore italiane dei tipi scelti e distinti su cui foggiare le proprie toelette e in pari tempo una letteratura variata e brillante per ricreare lo spirito.

Chi desiderasse convincersi anticipatamente della superiorità, di questo periodico sopra qualsiasi altro può acquistare un numero di saggio inviando centesimi 50 in francobolli.

Prezzi d'Abbonamento.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il regno	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 7 —
Austria, Germania, Tunisi, Inghilterra, Serbia.	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Egitto. Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 —	» 16 —	» 8 —
America, Austria, India. . . .	» 42 —	» 21 —	» 11 —

DONI STRAORDINARI

interamente gratuiti alle Abbonate annue

Le Signore che si associano per *un anno*, mandando anticipatamente col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata l'importo di L. 22, ricevono come *Doni interamente gratuiti e franchi di porto:*

1° Due interessanti quadretti di genere a colori per mettere in cornice.

2° *La collera o l'espiazione del corsaro*, Un volume illustrato da molte incisioni.

3° *Avventure di quattro donne* di A. Dumas, figlio. Due volumi riccamente illustrati.

Spedire lettere e vaglia allo Stabilimento tipo-litografico di F. Garbini, Via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano.

GRAN TRATTORIA

le sette Provincie. Apertura di nuove sale al primo piano con giardino, caffè, birra, gazeuse e liquori. Tre entrate: Bocca di Leone, n. 60, via della Croce, n. 15, via Carrozze, n. 30.

Squisita cucina, vini nostrali ed esteri, buon servizio e riduzione di prezzi.

UNA SETTIMANA a Roma. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo cent. 50 franco di posta. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO

ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront la luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

OSPEDALE MAGGIORE DI CARITÀ

DI NOVARA

L'Amministrazione di detto spedale, volendo provvedere alle nomine di un chirurgo ordinario e di un chirurgo astante nello stabilimento stesso, invita chiunque aspiri alla medesima a presentare la sua domanda corredata dalle fedi di nascita, dai diplomi di laurea e da tutti quei documenti da cui potessero risultare titoli di preferenza, nella Segreteria del detto luogo pio, entro il 10 ottobre prossimo. A tali posti va annesso l'annuo stipendio pel primo di lire mille, pel secondo di lire ottocento.

Novara, 6 settembre 1871.

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i sfoghi di sangue tanto molesti nel viso e nelle mani.

PREZZO: L. 5 il vaso; un piccolo vaso per prova L. 2.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via de' Servi.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB DE BOYVEAU LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **ROB** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **ROB** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **ROB** del **BOYVEAU-LAFFECTEUR** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri Pagni, Bertelli e C., e alla Farmacia della Legazione Britannica.

IN ROMA

In via del Corso, n. 87, passato la piazza San Carlo, verrà aperto nel prossimo novembre, il **Nuovo Ristoratore Boucciani**, con ingresso in via Vittoria, n. 81.

IMPRESA COMMERCIALE

DEL MEDIATORE approvata dal R. Governo per le vendite al pubblico incanto presso le Regie Intendenze militari, negozianti e particolari in Roma e provincia.

Direzione, via del Lavatore, 96.

RAPPRESENTANZA del premiato stabilimento meccanico nazionale della *Ditta Zari e C. di Milano*, per la costruzione dei *pavimenti di legno a parquets, serramenti, mobilie, ecc.*

La **Ditta**, quaranta giorni dopo ricevute le piante dei locali, garantisce di dare in opera a Roma da ottanta a cento metri quadrati di pavimenti alla settimana dei prezzi da lire 8 a lire 40 e più al metro quadrato garantiti per un anno. Le commissioni si ricevono allo Stabilimento in Bonisio, circondario di Monza, al deposito in Milano, Corso di Porta Nuova, n. 11; Firenze, via del Fosso, n. 40 e nelle altre città presso i rappresentanti della Casa stessa.

CURA RADICALE

delle malattie Veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del professore **Pio Mazzolini di Gubbio**

Effetti garantiti: **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Unici Depositi: Roma, farm. Ottoni, via del Corso e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53; negozio Viappiani, via Roma, 205 — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pieri, Puliti e Forini — Milano, farm. Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp. Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. Messina, Pellegrino e fr. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Iodi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varesi. Pavia, Iemoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Peliegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'ardire allo cesso e parti viziosi** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 8 con istruzione relativa — Deposito generale in Roma farm. L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; in Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Leonardo e Romano, piazza Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Genova farm. Carlo Bruzza; Torino, farm. Bonzani; Novara, farm. Cascia; Milano, farm. Zambelletti; Bologna, farm. Zarri

ISTITUTO MEIL

Fondato in Firenze nel 1860, via S. Spirito, numero 11.

Retta annua per i convittori classi elementari L. 800 — 1.a e 2.a classi tecniche L. 900 — 3.a classe tecnica L. 1000 — Corso preparatorio alla R. Scuola di fanteria e di cavalleria L. 1100 — Corso preparatorio alla R. Accademia militare di Torino L. 1200 — L'onorario mensile per gli alunni esterni varia fra L. 7 e 25.

Il Direttore L. MEIL.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone.